

OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



REPORT MENSILE

Luglio 2023

Notizie dai progetti:

- Palestina/Israele
- Colombia
- Libano/Siria
- Cile
- Emergenza confini: Grecia
- Ucraina (in Podcast)

Altre notizie e Comunicazioni:

- Formazione per Volontari/e: 14-22 Settembre 2023
- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

Per contatti e informazioni

NOTIZIE DAI PROGETTI

PALESTINA – ISRAELE

Situazione attuale

Nel mese di luglio in Palestina si sono verificati gravi episodi di violenza che hanno ulteriormente aggravato la situazione nei territori occupati. In particolare, il 3 luglio le forze israeliane hanno condotto un raid armato nel campo profughi di Jenin; è stata la più imponente operazione militare negli ultimi vent'anni, durante la quale sono stati mobilitati anche mezzi aerei per attaccare il campo. Durante il raid sono stati uccisi dodici palestinesi e sono stati feriti centinaia di civili.

In contemporanea sono proseguite le demolizioni a Gerusalemme Est: il 17 luglio le forze di occupazione hanno demolito 9 abitazioni nel villaggio di Al Sahara e sono state bruciate delle auto nel villaggio di Abu Ghosh. Sempre nella zona est di Gerusalemme, è stata demolita la casa di una famiglia palestinese a Beit Hanina e una costruzione agricola in alZa'im.

Inoltre, la stretta collaborazione tra i coloni e le forze israeliane continua a caratterizzare le dinamiche all'interno delle zone occupate: ad Al Khalil in molteplici occasioni l'esercito israeliano ha detenuto gli abitanti della città per permettere ai coloni di attraversare la città vecchia, in cui vivono Palestinesi. Nella stessa zona, i coloni israeliani hanno impunemente sradicato 150 alberi palestinesi e le forze di occupazione israeliane hanno condotto un raid nel villaggio di Birien, est di Hebron, distruggendo cisterne, tagliando e sradicando alberi.

In totale, nel mese di luglio sono morti 21 civili palestinesi, inclusi dei minori. Infine, proseguono le proteste anti-governative nel territorio israeliano, che per il momento non hanno ripercussioni nella West Bank, in quanto non mettono in discussione l'occupazione nel territorio palestinese.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari e le Volontarie

Anche nella zona di Masafer Yatta si sono manifestati episodi di forte violenza e stretta collaborazione tra le forze israeliane e i coloni degli insediamenti illegali della zona. In particolare, il 15 luglio i coloni dell'insediamento illegale

di Havat Ma'on hanno fatto irruzione armati nel villaggio palestinese di Al-Mufaqqarah. A seguito dell'arrivo dell'esercito e della polizia, i coloni non sono stati allontanati, ma un attivista palestinese è stato arrestato. In contemporanea, nel villaggio palestinese di At-Tuwani, l'esercito israeliano ha condotto un raid in alcune abitazioni e nella scuola del villaggio, attaccando un Palestinese che è stato ferito. All'arrivo dell'ambulanza palestinese, il transito del mezzo è stato ostacolato dall'esercito e dalla polizia israeliana che, dopo aver abbandonato la zona, hanno continuato a controllare il villaggio tramite droni.

Sempre nel villaggio di At-Tuwani, in occasione della festa del Tawjihi (esame di maturità) l'esercito israeliano ha fatto irruzione nella casa di una famiglia palestinese senza una valida motivazione, arrestando quattro attivisti israeliani.

Nel corso del mese, sono continuate le incursioni dei coloni provenienti dall'avamposto illegale di Havat Ma'on a Tuba: i coloni hanno costruito una tenda su un pozzo dei palestinesi, in altre occasioni hanno fatto incursione nel villaggio, spesso armati e con i quad. In particolare, una mattina sono entrati armati nelle abitazioni del villaggio, perquisendo e mettendo a soqquadro le case. All'arrivo dell'esercito israeliano, i soldati hanno allontanato i palestinesi dalle loro stesse case, giustificando l'azione dei coloni e proseguendo con loro l'ispezione delle abitazioni. Inoltre, nel corso dell'operazione hanno detenuto un volontario di Operazione Colomba.

Infine, alcune volontarie di Operazione Colomba hanno assistito alla demolizione di un'abitazione del villaggio di Wadi Jehesh e di alcune strutture agricole a Birein.

Nel corso di tutti questi episodi Operazione Colomba ha continuato la sua azione di documentazione degli eventi, di denuncia, condividendo la propria quotidianità insieme agli abitanti della zona.

[Ritorna all'Indice]

COLOMBIA

Situazione attuale

A inizio mese è apparso un video sui social media di un apparente [nuovo gruppo armato](#) illegale a Buenaventura, che minacciava un'ulteriore ondata di violenza contro un'altra struttura criminale.

Sempre a inizio mese è [ripreso il dialogo di pace](#) tra il governo nazionale e la dissidenza delle FARC-EP di Ivàn Mordisco, autodenominata *Estado Mayor Central De las FARC-EP*. Il dialogo era stato sospeso lo scorso maggio, dopo l'omicidio di quattro minori indigeni. Il governo ha nominato Camilo Gonzalez Posso, presidente di INDEPAZ, come coordinatore dei [rappresentanti del governo per i negoziati](#). Nonostante ciò, a fine mese, si è registrata la morte di Salomé Usa Mosquera, bambina di 4 anni, e lo sfollamento di oltre 800 persone, tra le quali diverse famiglie indigene e contadine, proprio a causa di un combattimento tra la dissidenza e le forze militari.

Il 5 luglio, il Presidente colombiano Petro ha firmato il decreto 1117 attraverso il quale ha ordinato la [sospensione delle operazioni militari e di Polizia contro la guerriglia dell'ELN](#), a partire dalla mezzanotte di giovedì 3 agosto fino al 29 gennaio 2024. Il cessate il fuoco concordato ha carattere nazionale e potrà essere prorogato, previo accordo tra le due delegazioni, durante il quarto tavolo dei negoziati che si terrà a Caracas. Il meccanismo di monitoraggio e verifica del compimento dell'Accordo è costituito dalla Forza Pubblica, dall'Alto Commissario per la Pace del governo colombiano, dai delegati dell'ELN, dalla Conferenza Episcopale Colombiana e dalla Missione di Verifica dell'ONU in Colombia.

L'Alto Commissario ONU per i Diritti Umani, su richiesta dell'Ambasciatore colombiano in Svizzera Gallón, appoggerà la Colombia per [implementare le raccomandazioni della Commissione della Verità](#): la riforma delle forze di sicurezza e la protezione dei leader sociali sono alcuni dei temi in questione. A metà mese, durante il Consiglio di Sicurezza e il Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU, [la situazione della Colombia è stata una delle più discusse a Ginevra](#). I temi trattati sono stati i passi avanti e i ritardi nell'implementazione dell'Accordo di Pace del 2016. Il commento di Juliette Rivero, rappresentante dell'Ufficio ONU in Colombia per i Diritti Umani, è stato: “è storico il sostegno all'approccio del governo sulle questioni in tema di pace”.

Nonostante ciò, continua purtroppo a [crescere il numero di leader sociali](#),

[difensori dei Diritti Umani e firmatari dell'Accordo di Pace assassinati nel 2023](#). Tra questi, Fredy Campo Bomba, che in un [documentario](#), girato nel 2018, disse: “Noi indigeni stiamo in tutto il territorio. Se ci state ascoltando, vi saluto. Vi invito a difendere il territorio, le entità pubbliche indigene, i nostri bambini e bambine e la nostra lingua. Perché verranno tempi difficili e ci tengono controllati per vedere chi parla più duramente, così da prendere delle misure per zittire le persone. Tutto questo è già stato deciso. Se ci ascoltate, vi invito a difendere il territorio.” ([Fredy Campo Bomba, luglio 2018, riserva indigena di Pioyá](#)).

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari e le Volontarie

Nella Comunità di Pace di San José de Apartadó, si incrociano le esperienze di condivisione di Ivan e Cristian, due volontari che hanno donato il loro tempo e il loro desiderio di camminare a fianco della gente di questa realtà contadina. Ivan, che ringraziamo per la sua generosità e disponibilità, è rientrato in Italia verso la metà del mese, mentre Cristian è approdato in terra colombiana nella seconda metà di luglio.

Anche in questo periodo, si sono alternati accompagnamenti in città e nelle aree rurali non solo per i consueti lavori agricoli, ma anche per monitorare e assicurare la presenza internazionale in villaggi nei quali purtroppo i gruppi armati illegali rappresentano ancora un pericolo per la vita dei membri della Comunità di Pace e della popolazione civile locale. Come descritto nel [comunicato della Comunità di Pace reso pubblico a fine mese](#), proseguono azioni di minacce nei confronti dei suoi membri e di altri civili della zona.

Nel mese di luglio, evento centrale è stato la commemorazione del massacro di sei membri della Comunità di Pace, avvenuto l'8 luglio del 2000 nel villaggio de La Union. La Comunità di Pace si è, quindi, recata sul posto, accompagnata dai gruppi internazionali, per fare memoria di ciò che accadde 23 anni fa. Per mano dell'esercito e di paramilitari appartenenti alle AUC, 6 innocenti furono fucilati e i loro corpi lasciati alle intemperie. Durante l'atto commemorativo, un membro della Comunità, presente il giorno del massacro, ha donato quei frammenti di memoria e dolore che tanto servono per costruire oggi un cammino di Pace. Senza nessuna esitazione, ha ribadito davanti a tutti che se il prezzo da pagare oggi, per essere membro della Comunità di Pace è, come allora, la morte, questo sarà, perché lui non rinuncerà mai ai principi etici e morali della stessa.

Infine, hanno contribuito a portare anche un po' di gioia e festa due eventi

importanti per i bambini, le bambine e i giovani della Comunità, che sono consistiti nella celebrazione della Prima Comunione, impartita da Padre Javier Giraldo, e nel festeggiamento dei 15 anni di una ragazza della Comunità.

[Ritorna all'Indice]

LIBANO – SIRIA

Situazione attuale

Siria

Il regime sta consolidando sempre più i contatti e gli incontri diplomatici con i Paesi confinanti e con gli interlocutori della regione, sotto l'egida della Russia. Dopo la chiusura del confine presso Bab al-Hawa nel Nord Ovest della Siria, varco attraverso cui era concesso l'ingresso degli aiuti umanitari dalla Turchia, è arrivato, in seno al Consiglio di Sicurezza ONU, l'accordo per la riapertura di sei mesi del valico, che garantisce la sopravvivenza di 4 milioni di persone che vivono nelle zone controllate dall'opposizione.

Libano

Sul versante migranti, la rotta mediterranea orientale è in piena attività e gli Stati dell'area coinvolta si sono attivati in una operazione di addestramento congiunto: il fine è l'impedimento delle partenze e il ritorno forzato di chi parte illegalmente per mare.

Preoccupano le conseguenze che queste operazioni possono portare, in particolare per gli arresti, le detenzioni e l'alta probabilità di andare incontro a torture.

Il numero delle partenze per mare dal Libano molto probabilmente eccederà quello dello stesso periodo di riferimento del 2022, con 51 partenze che hanno trasportato più di 4000 persone. Numeri che risultano raddoppiati rispetto al 2021.

Un esempio di *ritorno*, come prassi ormai consolidata, è rappresentata dal caso del 30 Luglio, quando Cipro, che considera il Libano un "Paese sicuro", ha rimandato nel Paese dei cedri più di 70 persone, tra cui 11 bambini e 9 donne, dopo averle intercettate in mare.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari e le Volontarie

L'area del Mare *Liberum* è stata colpita da temperature elevate durante tutto il mese di luglio, e il Libano non è stato risparmiato. Le ondate di calore hanno causato malesseri sia tra i rifugiati che tra i volontari, con molteplici visite a farmacie e ospedali. Nonostante ciò, la vita al campo è trascorsa in maniera abbastanza tranquilla e in piena condivisione con le persone. L'abbassamento

delle temperature, a partire dalle tarde ore del pomeriggio, ha permesso ai rifugiati di uscire dalle tende e ritrovarsi all'aperto negli spazi comunitari del campo: qui si creano contesti ed occasioni di convivialità e di gioco sia per i più grandi che per i più piccoli.

I volontari hanno speso la maggior parte del proprio tempo ricevendo e visitando famiglie in necessità, sia all'interno del campo che in altre zone della regione. Sono state frequenti le richieste di medicinali e di cure mediche alle quali abbiamo provato a dare una risposta concreta.

Sono stati frequenti anche gli inviti a condividere un pasto da parte delle famiglie del campo, che hanno permesso l'approfondimento delle relazioni e l'occasione per formare situazioni di svago e distensione.

Inoltre, durante gli ultimi giorni del mese, sono stati organizzati degli accompagnamenti a Tripoli al fine di garantire sicurezza, di fronte ai posti di blocco dell'esercito, alle persone del campo che dovevano essere visitate (sia da specialisti locali che da ONG mediche).

Gli accompagnamenti si sono svolti senza alcun tipo di complicazione.

La Proposta di Pace per la Siria

Continua l'impegno dei volontari e delle volontarie del progetto Libano per quanto riguarda la Proposta di Pace dei Profughi Siriani.

Per maggiori info: [Sito sulla Proposta di Pace.](#)

[Ritorna all'Indice]

CILE

Situazione attuale

Il 5 luglio è venuto in visita ufficiale in Cile il Presidente italiano Mattarella che ha incontrato le più alte cariche dello Stato cileno fra le quali il Presidente Boric. Durante la sua Lectio magistralis all'università, Mattarella ha ricordato l'importanza del valore della memoria sia per il popolo cileno quanto per quello italiano: "Il valore della memoria nella storia di un Paese è elemento fondamentale della sua identità. Come in Europa così in America Latina va pronunciato con forza il no ad ogni negazionismo, brodo di coltura di nostalgie autoritarie. Il 'mai più che segue la presa di coscienza di una nazione matura va accompagnato sempre dal coraggio della verità".

Il 17 luglio è stato registrato un forte terremoto di magnitudo 6.6 nella zona centrale del Cile, l'epicentro è stato individuato a 75 chilometri a est di Lonquimay, in Araucanía. Per dare dei termini di paragone un terremoto simile (6.5) devastò i territori del Friuli Venezia Giulia nel 1976 e nel 2009 (6.3) distrusse l'Aquila e l'Abruzzo. Nonostante la scossa sia stata percepita in tutto il Paese non sono stati registrati danni gravi alla popolazione e alle infrastrutture.

A luglio è iniziato un processo di registrazione per i migranti entrati in Cile "clandestinamente". Le autorità hanno predisposto una piattaforma che permette alle persone di dichiarare le proprie generalità. Si spera che questo sia l'inizio di un processo di regolarizzazione di queste persone che spesso arrivano in Cile dopo molte peregrinazioni, spesso muovendosi a piedi per poter attraversare i vari confini.

Sul fronte Mapuche continuano le attività di protesta di numerose comunità che chiedono il rientro dei prigionieri Mapuche trasferiti a Concepcion e Puerto Mont dopo che si era creato un momento di forte tensione con le guardie carcerarie del carcere di Angol il giorno dell'elezione della costituente il 7 maggio scorso. Questa condizione carceraria, molto lontana dai luoghi d'origine e senza rispetto della cultura e tradizione, sono considerati dai Mapuche in violazione dei loro diritti fondamentali.

In Argentina si sono svolte alcune udienze che hanno nuovamente decretato l'estradizione verso il Cile del lonko Facundo Jones Huala.

In generale a luglio la pressione delle forze dell'ordine sulle comunità in *rivendicazione territoriale* è aumentata.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari e le Volontarie

Nel mese di luglio la presenza dei volontari è stata sospesa per lo stacco di Fabrizio che è tornato momentaneamente in Italia. In questo mese si è cercato di mantenere il rapporto con molte comunità a distanza.

A luglio si sono svolti a Bologna i primi colloqui di selezione per i partecipanti al progetto Corpi Civili di Pace che porterà due volontari a sostenere la presenza per un anno.

Chiaramente questo tipo di progetto si affianca all'invio dei volontari di *breve periodo* che frequentano i corsi di formazione di Operazione Colomba.

[Ritorna all'Indice]

EMERGENZA CONFINI: GRECIA

Situazione attuale

Nel mese di luglio 2023 l'evoluzione dei flussi migratori in Grecia è stata fortemente legata al naufragio del peschereccio Adriana del 14 giugno a Pylos, in cui più di 600 persone hanno perso la vita. Le procedure per il rilascio dei passaporti per i sopravvissuti alla tragedia proseguono a ritmi più spediti della norma. Questa rinnovata operatività e propensione a una corretta gestione delle persone che giungono in Grecia da parte delle autorità si riscontra anche analizzando i dati relativi agli arrivi e ai pushbacks. [Sono giunte sulle coste greche 92 imbarcazioni con un totale di 2579 persone a bordo](#), un incremento del 262% rispetto a luglio 2022 e del 160% rispetto a giugno. Contestualmente, i migranti recuperati nel mar Egeo a seguito di pushback eseguiti con zattere di gomma sono stati 84, su 5 zattere. In confronto, nello stesso mese dell'anno precedente si contavano 1200 persone su 65 zattere. Il quadro di iniziale cambiamento di scenario appena descritto va, con ogni probabilità, letto come conseguenza della tragedia di Pylos. L'evento nefasto ha riattratto sulla Grecia il pressing mediatico e quello istituzionale. Nello specifico, a seguito delle violazioni dei Diritti Umani e del Diritto internazionale perpetrate dal Governo greco, [si sono create le condizioni affinché Frontex si possa appellare all'articolo 46 del proprio statuto](#). In generale ci sono possibilità che l'agenzia interrompa le proprie operazioni in Grecia o che sospenda il supporto alla flotta greca. Ciò comporterebbe estreme difficoltà per la Grecia nella gestione dei flussi migratori.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari e le Volontarie

I volontari e le volontarie hanno continuato la loro presenza al campo di Ritsona, Schisto e Malakasa. Viste le alte temperature registrate ad Atene durante questo mese, hanno deciso di modificare i loro orari di visita, prediligendo la sera per le visite.

E' proseguita la presenza con i ragazzi di Malakasa, condividendo momenti di spensieratezza assieme, fatti di chiacchiere, caffè e cene. Alcuni di loro, dopo aver effettuato l'intervista per la richiesta di asilo e avendo ricevuto esito positivo, stanno avviando le procedure burocratiche per ottenere i documenti e spostarsi dalla Grecia. Il naufragio di Pylos continua a pesare sulle loro vite e

ad avere ripercussioni dal punto di vista emotivo e legale, in quanto la maggior parte di loro non si sente tranquillo a testimoniare sull'accaduto o a denunciare altre parti coinvolte finché si trovano in Grecia.

Prosegue la presenza davanti al campo Ritsona, sempre più isolato dalla società a causa della mancanza di trasporti dal campo verso la città di Atene. L'unico mezzo di trasporto rimane il taxi, un mezzo che risulta molto costoso dal momento che molte persone all'interno del campo non lavorano e non ricevono alcun tipo di sostentamento. Le poche opportunità lavorative sono costituite da forme di lavoro duro, come il lavoro nei campi per raccogliere cipolle, per cui si riceve un basso salario ed è gestito da un sistema di caporalato. Il sistema è gestito anche da alcuni curdi siriani e a pagarne le conseguenze sono principalmente le persone di nazionalità congolese e somala. Nel mese di luglio c'è stata una ribellione da parte di questi ultimi, sfociata in un lancio di pietre e violenze tra uomini arabi e africani. Molte persone hanno paura a denunciare, temendo le ripercussioni per la propria famiglia. La polizia e le guardie di sicurezza risultano assenti e non intervengono all'interno di queste dinamiche.

Anche le attività di svago a Ritsona sono poche e se ne occupano principalmente le poche associazioni che si presentano al campo una o due volte alla settimana massimo. Per questo, si è deciso un giorno di luglio di portare una famiglia irachena e una curdo-siriana al mare: per alcuni di loro è stata la prima volta che facevano un bagno al mare in serenità e spensieratezza.

Il campo di Schisto ha visto un aumento delle richieste di incontro, soprattutto da parte di famiglie con bambini, in difficoltà per l'assenza di associazioni all'interno del campo. Inoltre, nel campo vi è una grande presenza di persone vulnerabili, con particolari necessità sanitarie che i medici all'interno non riescono a garantire. Una donna che seguiamo, con una grave disabilità motoria e avente il catetere, ci ha riferito che i medici non le sostituivano il catetere da più di un mese. Grazie all'associazione Mambrella, che opera occasionalmente fuori dal campo, la donna è riuscita a ricevere assistenza medica e le medicine che le servivano.

Oltre alla mancata assistenza sanitaria, le persone vulnerabili nel campo hanno accesso ad un solo bagno condiviso.

La presenza ad Atene rimane costante, con incontri in città che avvengono durante la settimana in alternanza alle visite ai campi. Di rilievo, durante questo mese, vi è un avvenimento accaduto grazie alla connessione con l'associazione Love without borders, che ha dato la possibilità ad una donna e

due bambini che seguiamo al campo di Ritsona, di accedere ad un programma del governo greco (Helios Program). Tramite il loro aiuto, e grazie all'associazione Golden House, la donna potrà accedere al programma che, soddisfacendo alcuni requisiti tra cui l'esito positivo della domanda d'asilo, permette di avere un anno di vitto e alloggio ad Atene.

[Ritorna all'Indice]

ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

L'ARTICOLO... EXTRA

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

[Ritorna all'Indice]

PER CONTATTI E INFORMAZIONI

Sede centrale

Operazione Colomba
Via Mameli n.5
47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005

E-Mail: operazione.colomba@apg23.org

Sito: www.operazionecolomba.it

[Ritorna all'Indice]